



## AUDIZIONE PRELIMINARE ALL'ESAME DELLA MANOVRA ECONOMICA PER IL TRIENNIO 2014-2016

COMMISSIONI CONGIUNTE BILANCIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

### DOCUMENTO UIL

Per la UIL la Legge di Stabilità non risponde alle esigenze di una svolta nella politica economica del Paese per uscire dalla recessione e promuovere la crescita economica. Tutti gli organismi internazionali, dall'OCSE all'FMI, dalla Commissione Europea alla BCE, indicano in una forte riduzione delle tasse sul lavoro la via maestra per conseguire questo obiettivo che lo stesso Presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni programmatiche, aveva indicato come elemento prioritario della sua azione di governo. La Legge di Stabilità presentata al Parlamento non va in questa direzione.

Le Parti sociali, Sindacati e Confindustria, hanno presentato ai primi dello scorso settembre un documento contenente una precisa e compiuta proposta di politica economica. Non era mai avvenuto in Italia e in nessun Paese dell'Europa che le Parti sociali condividessero una proposta su tale tema.

Rispetto a questo gli interventi previsti dalla Legge di Stabilità sono assolutamente insufficienti ed inadeguati. Si è solo fatto finta di diminuire le tasse. Per questo chiediamo di apportare sostanziali modifiche al testo elaborato dal Governo per realizzare quella svolta di politica economica di cui c'è bisogno e che è decisiva come strumento fondamentale di sostegno alla crescita.

A dimostrazione dell'attenzione della UIL all'equilibrio dei conti pubblici indichiamo subito il modo di reperire le risorse attraverso le quali finanziare gli interventi di miglioramento della Legge di Stabilità.

#### ***Dove trovare le risorse***

Le risorse possono essere a nostro avviso recuperate seguendo quattro strade principali:

1) tagliando la spesa pubblica improduttiva e gli sprechi della politica. Ciò può essere fatto innanzitutto attraverso:

- l'introduzione obbligatoria dei costi standard in materia di acquisti di beni e servizi per le amministrazioni evitando il moltiplicarsi dei centri di costo e le difformità che creano in termini di efficienza della spesa ed estendendo l'esperienza CONSIP;
- la riduzione drastica del numero delle società pubbliche e la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione, anche prevedendo criteri dimensionali ottimali per le società locali di pubblico servizio che spingano ad aggregazioni e ad economie di scala virtuose;
- la riduzione del numero di componenti degli organi elettivi ed esecutivi, a tutti i livelli di governo ed il blocco delle spese per le consulenze;
- una valorizzazione del patrimonio dello Stato improntata a criteri economici e di impresa che consentano una significativa creazione di valore dagli *asset* posseduti.

2) varando un provvedimento *ad hoc* che destini la metà delle risorse recuperate dalla lotta all'evasione alla riduzione delle tasse a cominciare dai lavoratori dipendenti e dai pensionati che sopportano da sempre il maggior carico fiscale del paese. Alla prevedibile obiezione sull'effettiva disponibilità di tali risorse rispondiamo che nei due anni precedenti 2011 e 2012 sono stati recuperati mediamente 12,5 miliardi: è oltremodo realistico, quindi, contare su queste risorse. La stessa Agenzia delle Entrate prevede per il 2013 e 2014 lo stesso risultato. Bisogna intensificare la lotta all'evasione fiscale perché vi sono margini di recupero molto superiori a quelle attuali;

3) riallocando solo sul lavoro una partecelle agevolazioni fiscali censite dalla Commissione Ceriani che oggi si disperdono in mille rivoli;

4) armonizzando la tassazione delle rendite finanziarie verso la media europea, portando l'attuale aliquota dal 20% al 22%, ad eccezione dei Titoli di Stato.

La UIL chiede in via preliminare che la Legge di Stabilità completi il percorso di salvaguardia di tutti gli esodati - che è il fenomeno più eclatante degli iniqui provvedimenti Monti-Fornero sul sistema pensionistico - e garantisca la destinazione di tutte le risorse necessarie a finanziare la cassa integrazione.

### ***Diminuire le tasse a lavoratori e pensionati***

Per la UIL è necessario correggere il testo presentato dal Governo. In particolare bisogna:

- varare un significativo aumento delle detrazioni sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati; misura, questa, orientata ad una maggiore equità e al sostegno al reddito di quelle categorie che contribuiscono a gran parte del gettito fiscale. In tal modo, si incrementerebbe il loro potere di spesa e, conseguentemente, aumenterebbero i consumi;
- rafforzare e rendere strutturale la detassazione del salario di produttività che, inoltre, va estesa anche ai lavoratori del settore pubblico in modo da porre fine ad un'esclusione iniqua e ingiusta che colpisce milioni di lavoratori;
- cancellare il previsto taglio delle agevolazioni fiscali che riduce ulteriormente i già insignificanti effetti dei provvedimenti di riduzione delle tasse sul lavoro dipendente, mentre penalizza particolarmente i pensionati che sono esclusi anche da quel provvedimento;
- rivedere l'intero sistema della fiscalità immobiliare e locale (TRISE) che continua a presentare delle incongruenze e disomogeneità con la persistenza delle Addizionali IRPEF, che pesano soprattutto sui lavoratori dipendenti e pensionati. Va inoltre trovato un meccanismo chiaro, che ad oggi non c'è nella Legge di Stabilità, per individuare i criteri delle eventuali agevolazioni per le famiglie in affitto;
- correggere la prevista reintroduzione dell'IRPEF fondiaria sulle case sfitte ubicate nello stesso Comune di residenza alzandone invece l'aliquota IMU ed estendendola a tutte le case sfitte per recuperare risorse da destinare all'abbassamento dell'IRPEF sui redditi da lavoro e pensione.
- Reintrodurre l'Ufficio del Garante del Contribuente. La sua abolizione depotenzia infatti lo Statuto del Contribuente i cui principi vengono sistematicamente violati, anche con questa Legge di Stabilità, soprattutto per quanto riguarda la retroattività delle norme fiscali. Lo Statuto del Contribuente, invece, va rafforzato perché è lo strumento di garanzia della trasparenza del rapporto tra cittadino ed amministrazione finanziaria e dei suoi imprescindibili diritti. Per questi motivi la UIL ha da tempo proposto di elevare a rango costituzionale i principi di non retroattività e le altre disposizioni che attengono ai diritti considerati fondamentali e non derogabili.

## ***Ammodernare la Pubblica Amministrazione***

I provvedimenti della Legge di Stabilità sul settore pubblico sono per la UIL profondamente sbagliati perché mirano solo a fare cassa senza guardare al futuro. Investire nella qualità della Pubblica Amministrazione migliorandone i processi è condizione di base per dare efficacia all'azione pubblica in un quadro valoriale in cui imparzialità, buon andamento e legalità siano riconosciuti come elementi essenziali per favorire e garantire la crescita del Paese. Inoltre l'obiettivo di modernizzare la Pubblica Amministrazione non può prescindere dalla valorizzazione, dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei lavoratori.

Pertanto la UIL chiede al Governo e al Parlamento di:

- stabilizzare i precari della Pubblica Amministrazione;
- ripristinare la contrattazione a partire dal triennio contrattuale 2013-2015, modificando l'attuale normativa;
- rendere esigibile la contrattazione di secondo livello al fine di incrementare la produttività e la qualità dei servizi;
- ripristinare l'indennità di vacanza contrattuale;
- eliminare il dilazionamento nella corresponsione dei trattamenti di fine servizio - che ricordiamo essere salario differito dei lavoratori - poiché ciò viola i patti che intercorrono tra datore di lavoro pubblico e dipendenti;
- togliere la riduzione del salario accessorio che è anche un utile strumento per la promozione della contrattazione decentrata e che consente di valorizzare la professionalità;
- ripristinare il cofinanziamento dei fondi strutturali. Per quanto riguarda il fondo sviluppo e coesione il suo stanziamento complessivo è soltanto nominale e non sostanziale. Per questo la UIL chiede di prevedere che gli stanziamenti annuali e pluriennali siano iscritti puntualmente, per tutta la durata del ciclo di programmazione, nella norma e, soprattutto, di inserire che la totalità delle risorse a disposizione possano essere impegnate a partire dal primo anno.

## ***Rivalutare le pensioni***

Sul sistema previdenziale siamo ancora di fronte all'ennesimo intervento orientato solo a fare cassa sui lavoratori e sui pensionati.

L'attuale Legge di Stabilità esclude i pensionati dai pur minimi effetti dell'aumento delle detrazioni, esponendoli invece al taglio delle agevolazioni fiscali. Per la UIL servono interventi mirati a ripristinare l'equità del sistema previdenziale e a correggerne le rigidità introdotte con i provvedimenti del dicembre 2011 e con questa Legge di Stabilità. In particolare chiediamo:

- di recuperare pienamente il tasso di inflazione sui trattamenti pensionistici ripristinando completamente la situazione previgente l'entrata in vigore del DL n. 201/2011 in materia di indicizzazione delle pensioni. Il meccanismo attualmente previsto nella legge di stabilità è oltremodo penalizzante poiché prevede l'applicazione della percentuale di perequazione sull'intero trattamento e non per fasce;
- di varare misure volte alla riduzione della pressione fiscale sulle pensioni attraverso l'aumento delle detrazioni e l'equiparazione della *no tax area* dei pensionati a quella dei lavoratori dipendenti. E' l'OCSE, d'altra parte, a segnalare come in Italia il prelievo medio di tasse e contributi sulle pensioni sia al 24%, quasi il doppio rispetto alla media (12,7%).